

LINFANO

Il progetto di realizzare un centro acquatico sui terreni Amsa del Linfano attualmente coltivato a broccoli provoca la reazione del mondo politico arcense

L'idea proposta alla giunta comunale di Arco prevede un investimento di venti milioni di euro; sarebbe coerente con la norma di piano, approvata in consiglio comunale

# Ipotesi acquapark, il dibattito divampa

## La proposta della società Piscine Castiglione per l'area agricola nell'entroterra del Garda

ROBERTO VIVALDELLI  
PAOLO LISERRE

L'ipotesi di realizzare un «Acquapark» sui terreni Amsa del Linfano provoca le reazioni del mondo politico arcense. Il progetto presentato al sindaco Betta nei giorni scorsi in giunta dalla società «Piscine Castiglione» di Castiglione delle Stiviere in provincia di Mantova (società del gruppo Colfin sr) che realizza parchi acquatici e Acquapark, prevede un investimento di 20 milioni di euro da ammortizzare in più anni e sarebbe coerente con quanto contenuto nel piano attuativo - o meglio, con la norma di piano - approvato nei mesi scorsi in consiglio ad Arco.

«È un'opportunità che esiste - conferma l'assessore Stefano Miori - La compatibilità in termini di norma c'è, dopodiché bisognerà vedere effettivamente cosa prevede il progetto e se rispetta tutti gli elementi urbanistici. Per gli elementi di cui oggi disponiamo - osserva Miori - quest'ipotesi pare possa inserirsi nella pianificazione». Va ricordato, tuttavia, «che prima di realizzare qualsiasi opera va approvato un piano attuativo dal consiglio comunale. Noi abbiamo elaborato la norma di piano, non un piano vero e proprio. Solo in quel caso si andrà a definire effettivamente cosa verrà realizzato o meno. Tutto ciò che abbiamo inserito nella norma è orientato alla tutela dell'ambiente. Il tema delle piscine e del centro acquatico era anche nel documento preliminare del Ptc della Comunità di Valle».

E infatti il presidente della Comunità di Valle **Mauro Malfer** (che ha preso visione della proposta elaborata dalla società mantovana) conferma l'esistenza di un piano finanziario e un piano industriale sul tema e ricorda che la previsione è di un parco urbano «all'interno del quale bisogna chiedersi se ci può stare un parco acquatico,



### Il sindaco

“



Un piccolo Acquarena esiste da tempo in tanti comuni del Trentino

Alessandro Betta

ponendo eventualmente un vincolo forte rispetto all'opzione di realizzare un parco sull'area liberata dalla Lidl che verrebbe spostata a nord. Il tutto comunque dev'essere condiviso prima di tutto con l'amministrazione comunale di Arco e con

### La Comunità

“



È un'opzione da valutare e condividere con Comune e Amsa

Mauro Malfer

Amsa. Ma credo si possa arrivare ad un accordo interessante». Il sindaco **Alessandro Betta** sottolinea che «c'è un'opportunità per risolvere un problema noto di tutto il territorio, la mancanza di una struttura adeguata

### I «vicini»

“



Inutili due strutture in poco spazio, per la Miralago vedremo

Adalberto Mosaner

che invece esiste in tanti Comuni del Trentino. Non parliamo di un grande Acquarena ma di un'offerta simile in scala minore. Valuteremo la cosa con attenzione». «Amsa srl», proprietaria dei terreni del Linfano, per ora non si

LA VARIANTE ► Comune in giudizio

## Si «accende» la sfida al Tar



Braccio di ferro in tribunale tra gli attivisti per l'ambiente e l'amministrazione comunale di centrosinistra autonomista che regge Arco, sul destino dell'area agricola di Linfano, a ridosso del lago di Garda. I comitati ambientalisti lo scorso 29 ottobre avevano fatto ricorso al Tar, tribunale di giustizia amministrativa, contro la delibera di approvazione da parte della Provincia della variante e sul Linfano e hanno avviato una raccolta fondi aperta a tutti per sostenere le spese processuali legate a questo procedimento. L'iniziativa delle associazioni ambientaliste è stata accompagnata da un volantino diffuso in tutto l'Alto Garda dal titolo «Salviamo il Linfano dal cemento - La questione... in amare pillole». La giunta comunale di Arco ha deciso di resistere al ricorso e ha autorizzato il sindaco a costituirsi in giudizio per sostenere le proprie ragioni.

sbilancia. Il vicepresidente **Federico Chincari** osserva: «So che questo progetto sta girando, come ce ne sono altri, ma non lo conosciamo nei dettagli» afferma. «Noi stiamo andando avanti per la nostra strada, altre possibilità le valuteremo quando avranno concretezza».

«L'idea in sé può essere interessante - commenta il consigliere di minoranza **Mauro Ottobre** - tuttavia è bene che certi temi importanti Betta e la sua giunta li facciano decidere alla prossima amministrazione, dato che mancano soltanto 18 mesi alla fine del mandato. Non credo che in questo lasso di tempo verrà realizzato nulla di concreto, tantomeno un parco acquatico». «Prendiamo atto ma per ora non giudico - osserva **Andrea Ravagni** - attendiamo di avere qualche elemento in più».

In attesa di maggiori approfondimenti che dovrebbe arrivare

già a gennaio nella prima conferenza dei sindaci utile, il sindaco di Riva **Adalberto Mosaner** per adesso resta alla finestra, spettatore interessato visto e considerato che il piano fascialago (ad oggi scaduto e in fase di revisione) prevedeva un'opzione analoga per il compendio Miralago: «Ovvio che due strutture con la stessa offerta a distanza di pochi chilometri non ci stanno. Una nuova previsione per la Miralago? Vedremo». «Non credo che un centro nautico sia adatto a quel luogo - osserva **Giovanni Rullo** - Oltre alla delicata questione ambientale e paesaggistica, ci sarebbero seri problemi in termini di congestione veicolare. L'area ex cementi-Buzzi sarebbe molto più idonea». Sarcastici gli ambientalisti: «Bellissima idea, mancherebbe soltanto il trenino che arriva direttamente sul lago. L'unica cosa che possiamo accettare è un parco e il verde».